

GIORNATA DELLA MEMORIA



Ogni 27 gennaio, dal 2005 ad oggi, come tutti sappiamo celebriamo il Giorno della Memoria nel ricordo di quanto accadde, lo stesso giorno nel 1945, ovvero: l'Armata Rossa aprì le porte di Auschwitz liberando circa 7600 prigionieri ebrei.

Anche nella scuola di Noceto, come ogni anno, sono state svolte delle attività che hanno lo scopo di mantenere vivo il ricordo nelle nuove

generazioni.

Per questo motivo abbiamo partecipato al concorso "I giovani ricordano la Shoah" parlando della storia dei ragazzi di Villa Emma a Nonantola, una storia che ci ha emozionato perché racconta della solidarietà messa in atto da un intero paese con l'intento di salvare 73 ragazzi ebrei che a malapena conoscevano.

Tra i protagonisti di questo salvataggio, un ruolo fondamentale lo ha svolto il Dottor Giuseppe Moreali che si è finto sindaco di un paese immaginario per firmare i documenti che avrebbero permesso ai ragazzi di espatriare in Svizzera.

Abbiamo avuto l'onore di accogliere suo nipote, il dottor Stefano Moreali presso la nostra aula magna, il quale ha condiviso con noi i ricordi legati a suo nonno e di come stia cercando di tenere viva la memoria di questo gesto di umanità.

Dopo aver ascoltato la sua testimonianza abbiamo proiettato il video realizzato per il concorso dalle classi 3A, 3C, 3D e 3F e un filmato resoconto dell'uscita didattica delle classi 3C e 3D presso il campo di concentramento di Fossoli ed il Museo del deportato di Carpi.

Durante la commemorazione un altro momento significativo è stata l'esecuzione del brano Heimatlos, composto presso il campo di concentramento di Buchenwald e suonato dall'orchestra della sezione musicale della nostra scuola.

Incontro con il Dottor Stefano Moreali

Durante la seconda guerra mondiale, nel 1945, ci fu una terribile disuguaglianza imposta dagli ariani nei confronti dei cosiddetti diversi, ovvero di chi non faceva parte della razza definita "pura".

Il 2 febbraio abbiamo celebrato, come Istituto Comprensivo la Giornata della Memoria e del Ricordo. In quell'occasione abbiamo avuto il privilegio di conoscere e intervistare il dottor Stefano Moreali, nipote di Giuseppe Moreali, riconosciuto giusto tra le nazioni per essersi finto sindaco e aver salvato tantissimi ragazzi ebrei di villa Emma a Nonantola.


I.C. NOCETO "RITA LEVI-MONTALCINI"

**PROSSIMA FERMATA...
SOLIDARIETÀ!**



Le classi terze della
Scuola Secondaria di I Grado
celebrano

LA GIORNATA
DELLA MEMORIA
E IL GIORNO
DEL RICORDO

2 FEBBRAIO 2024

Auditorium Scuola Primaria
ore 10,00-12,00



L'incontro con il signor Moreali si è tenuto nell'aula magna della scuola primaria "Renzo Pezzani".

Hanno partecipato all'incontro tutte le classi terze. I Ragazzi della Consulta hanno introdotto la giornata raccontando ciò che è accaduto in passato a villa Emma giustificando la presenza del signor Moreali visto che lo scorso anno è stata dedicata una foglia del nostro albero dei giusti a suo nonno.

Sono stati spiegati i significati delle mani dell'installazione dello scultore Lorenzo Quinn, ovvero: l'amore, la saggezza, la fede, la speranza, l'aiuto e l'amicizia ampiamente illustrati dagli stessi alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.



Alcuni ragazzi hanno posto al dottor Moreali varie domande sul rapporto che aveva avuto con il nonno, con i ragazzi di villa Emma e soprattutto su come e cosa era nata l'iniziativa.

La giornata ha permesso a tutti quanti di riflettere, ci ha portato con un viaggio di ANDATA nel passato, in particolare, nella grande storia ricordandoci quei momenti che non verranno mai cancellati e dimenticati dal resto del mondo; con un viaggio di RITORNO verso il futuro ci ha permesso di guardare a la solidarietà, al rispetto reciproco come suggerisce l'installazione dei "ponti che si abbracciano".



Biglietti AR

Le classi terze e i loro insegnanti hanno ideato dei biglietti del treno di andata verso il passato e di ritorno verso il presente.

I biglietti di ANDATA sono in bianco e nero, realizzati con i disegni di alcuni alunni delle classi terze ispirati alla seconda guerra mondiale e riportano frasi scritte da persone ebreiche che hanno vissuto in prima persona la tragedia della Shoah, come: Anna Frank, Albert Einstein, Hannah Arendt, Primo Levi, Liliana Segre e Sami Modiano. La partenza è fissata per il 2 febbraio '24, data che si frappona tra il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo.

Partenza da Noceto, treno numero 010939 ovvero l'inizio della guerra, dal binario 21, lo stesso da cui la famiglia di Liliana Segre è partita da Milano Centrale, direzione Auschwitz.



I biglietti di RITORNO sono per il treno numero 270145, data che rievoca l'ingresso delle truppe dell'Armata Rossa nel campo di Auschwitz, mentre la data di ritorno è fissata per il 29 febbraio '24 da Strasburgo (perché inizialmente avevamo pensato di portare questi biglietti proprio al Parlamento europeo).



I biglietti sono a colori, realizzati con i disegni delle mani fatti dalle classi terze ispirandosi all'opera itinerante di Lorenzo Quinn, "Building Bridges" (Ponti che si abbracciano), ovvero coppie di mani in particolari posizioni che hanno diversi significati: una coppia rappresenta l'aiuto, una la speranza, una la fede, una l'amicizia, una la saggezza e una l'amore.



A fianco del disegno realizzato sempre dagli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado è riportata la relativa spiegazione delle posizioni delle mani. Inoltre, su ogni biglietto è presente un QR-code che rimanda alla lettura degli intenti dell'artista Quinn che esprime il significato di tutte le sue opere.

10 febbraio Giornata del Ricordo

La giornata del Ricordo, celebrata annualmente il 10 febbraio, si pone come obbiettivo di non dimenticare le atrocità compiute nel passato, all'interno delle foibe.

I partigiani jugoslavi gettavano partigiani italiani, nazisti e fascisti nelle aperture carsiche per vendicare le numerose violenze subite in precedenza. Talvolta legavano tutti gli uomini l'uno con l'altro e sparavano al primo, che cadendo nella cavità si portava dietro tutti gli altri, spesso ancora vivi.



ernand Léger.

Quest'anno celebrata il 2 febbraio, la Giornata del Ricordo si è svolta grazie alle riflessioni degli alunni delle classi 3D e 3C. Il 24 gennaio questi studenti hanno visitato il campo di smistamento di Fossoli e il museo del deportato di Carpi.

In particolare Fossoli ha un'interessante storia alle spalle: è stato costruito per internare prigionieri militari ed ebrei, ma in seguito è stato utilizzato per svolgere la funzione opposta, ovvero, ospitare orfani e diventare un vero e proprio villaggio.

Ha svolto anche un altro importantissimo compito ovvero accogliere i profughi giuliano-dalmati che fuggivano dal pericolo delle foibe.

Queste è una delle poche testimonianze materiali presenti in Italia, in 30 anni di storia, il campo di Fossoli si è distinto per atti di violenza ed estrema bontà.

Coltiviamo il Rispetto



Il 12 febbraio le classi terze e alcune classi prime e seconde hanno partecipato a un incontro sul rispetto presso il teatro Moruzzi. Sono intervenute la Dott.ssa Maria Cristina Zenobi e la Prof.ssa Cristina Virilli, rispettivamente Presidente e Vicepresidente dall'associazione “Nel nome del Rispetto”.



Noi ragazzi della Consulta abbiamo stilato una serie di domande, creando una sorta di intervista per le nostre ospiti.

Al termine della conferenza abbiamo appreso che il rispetto è alla base di tutto e che senza di esso non si arriva veramente da nessuna parte.

Prima di tornare verso la scuola per lo svolgimento della seconda parte di questa giornata abbiamo distribuito ai presenti i biglietti di ritorno facenti parte del progetto “Prossima fermata: Solidarietà”.



Successivamente siamo tornati a scuola per assistere alla piantumazione un albero di melo, che abbiamo chiamato “Albero del Rispetto”, perché il rispetto è un semino da coltivare amorevolmente, con dedizione, proprio come un albero. Abbiamo poi legato all'albero delle fascette di stoffa sulla quale le classi terze avevano scritto delle frasi sul rispetto.



Alla luce di tutto ciò che abbiamo avuto l'onore di ascoltare, possiamo veramente dire che il rispetto è fondamentale in qualsiasi ambiente, in qualsiasi circostanza, per stare bene con gli altri, ma soprattutto con sé stessi!